**IL DENARO**  22 feb.24

 VEDERE

Non ho mai sentito il bisogno di trattare questo argomento, anche se devo riconoscere come in realtà sia il punto di riferimento di gran parte dei nostri pensieri, delle scelte che facciamo e dell’agire umano.

 Il denaro viene espresso con una molteplicità di **sinonimi:** soldi, quattrini, moneta, contanti, pecunia, banconote, grana, gruzzolo, ricchezza, averi, liquidità, valuta, fondi, finanze, guadagno, interesse economico, lucro, profitto, rendita, patrimonio, capitale, ecc…

 Siamo passati dallo scambio merci, come prima forma di dialogo economico e di ricchezza, a dare un valore simbolico e convenzionale a certi oggetti (un pezzo di stoffa o di lana, un coltello o un paio di sandali) a valutare un certo bene necessario per la vita scambiandolo con monete di metalli rari, come il rame, l’argento, l’oro.

 Le prime forme di monete sembra risalgano ai Fenici intorno al VII secolo a.C.

 Essere arrivati a valutare un certo oggetto facendolo corrispondere a una moneta è stato certamente un notevole passo avanti in una società che commerciava e si scambiava beni, oggetti, vestiti, utensili, armi...

 Quando nell’antichità si è passati da una economia di baratto a quella in denaro e alle monete… si è semplificato e velocizzato lo scambio di prodotti che servivano per la vita quotidiana, come il cibo e le vesti, e per il benessere personale e sociale, come comperare un animale, un pezzo di terra o una casa…

 Infine il denaro in monete d’argento o d’oro ha cominciato esso stesso ad essere un valore prezioso e pericoloso, oggetto di invidia e di desiderio; ricercato più di ogni altro bene materiale.

La moneta in argento e oro allora aveva un valore in sé, valeva il suo reale peso in argento o in oro;

mentre ai nostri giorni le monete e le banconote in carta hanno un valore convenzionale universalmente riconosciuto, corrispondente alla quantità d’oro contenuto nella Banca Nazionale.

 Parlare di denaro significa fare riferimento a un sistema dalle infinite possibilità di impiego nell’attuale vita e sistema sociale.

Tutto gira e si concretizza attorno alla valuta, al denaro, al prezzo: la vita famigliare, il lavoro, gli acquisti di quanto ci serve per vivere, i rapporti commerciali, i prestiti, l’Assicurazione di un bene, i depositi in Banca, i Bancomat, la tessera del Bus, le marche da bollo per un documento ufficiale, un caffè al Bar, il biglietto del cinema, l’iscrizione all’Università o a un torneo sportivo, una escursione in montagna con gli amici, la riparazione dell’auto in panne… tutto passa e richiede soldi e contanti in mano.

In un’altra riflessione abbiamo suddiviso i 58 milioni di Italiani in 4 gruppi guadando al loro censo e possibilità economiche:

**1° gruppo**: i poveri, circa 7 milioni di persone con un reddito inferiore a 580 euro mensili.

**2° gruppo**: la categoria degli operai e impiegati e da quanti percepiscono un reddito mensile tra i 1.200 euro e i 2.500. Una trentina di milioni.

**3° gruppo**: medici, notai, professionisti, imprenditori, ecc… tra i 10 e i 15 milioni di persone che percepiscono un reddito tra i 5.000 e i 15.000 euro mensili.

**4° gruppo:** Dirigenti Generali e Responsabili di grande Aziende statali e private: EXOR SpA, Assicurazioni Generali SpA, Enel SpA, Eni SpA, Poste Italiane SpA, Unicredit SpA, Telecom Italia SpA, Intesa Sanpaolo SpA, Case Farmaceutiche, Dirigenti di Mass-media, ecc… che possiamo quantificare in 5 – 6 milioni di “troppo ricchi”.

I dirigenti di queste Imprese e simili guadagnano tra i 30 e le 40 volte un loro operaio: alcuni milioni all’anno.. e vanno in pensione con decine di milioni di euro, anche se il loro contributo è stato modesto o fallimentare (vedi Alitalia, ex Ilva di Taranto, Fiat o Bonanni della CISL).

Non sono i poveri il vero problema dell’economia italiana in gravi difficoltà da anni; sono i “troppo ricchi” e chi percepisce redditi oltre i 150 mila euro annuali.

Sono queste categorie più ricche a non versare le tasse adeguate e a impedire ogni perequazione con i poveri.

- Il denaro è diventato il punto di riferimento del nostro agire, dei nostri sacrifici, del nostro lavoro, dei nostri interessi e dei nostri pensieri.

Sono poche le persone che ritengono il denaro un semplice mezzo, un aiuto per vivere, a cui non dare troppa importanza.

Solo i poveri per scelta sono in grado di guardare al denaro con distacco e non sentirsene coinvolti.

La quasi totalità delle persone lavora, agisce, entra in politica o nel commercio, imbroglia, ruba, corrompe… quasi esclusivamente per fare soldi… e con i soldi avere forza di imporsi e potere.

 **RIFLETTERE**

Gesù rinunciando al potere

ha scelto di vivere in povertà e senza denaro.

Era sereno,

perché è stata una sua scelta libera e motivata.

Avere denaro non è un male;

è cosa buona,

una grande possibilità.

Importante è come si usa!

 Come

la povertà, essere senza denaro

non è mai un bene;

è una malora, una disgrazia,

una rovina, un disastro...

Vivere senza denaro e in povertà

è un bene solo se è una scelta libera personale.

Il denaro dal punto di vista economico e sociale

è il motore dell’economia,

lo scopo del lavoro,

del mercato

ed esprime la vivacità di un popolo

e la sua forza nel consesso mondiale..

Al contrario un debito pubblico,

come quello italiano di 2.900 miliardi di euro,

ci toglie ogni credito e rispetto internazionale

e all’interno ogni tipo di iniziativa,

perché non possiamo permettercela:

il debito nazionale ci sta soffocando.

Di questo dobbiamo ringraziare i nostri illuminati politici da Craxi a Berlusconi, da Draghi a Meloni.

Avere denaro significa avere potere.

Il potere è lo scopo stesso del denaro .

Anzi potere e denaro sono interscambiabili e sinonimi:

chi ha denaro ha potere e chi ha potere ha pure denaro… diversamente non sarebbe arrivato al potere.

Chi ha denaro è in grado di arrivare al potere;

può comprarselo…

anche corrompendo persone e Istituzioni.

Chi ha potere farà in modo di fare sempre più denaro, perché questo gli assicura sempre più potere.

Non siamo nati né per lavorare

né per far denaro;

quanto per essere contenti e sereni

e il denaro è uno dei mezzi per esserlo;

non è mai il fine.

Se il denaro diventasse il fine

non saremmo mai sereni e contenti.

Sono molti i mezzi che aiutano a vivere sereni,

oltre il denaro,

anche l’amore, gli affetti,

la famiglia,

le amicizie,

il rapporto di stima e il dialogo con le persone,

le piccole gratificazioni sul lavoro,

la cultura, l’arte, la bellezza, la musica…

Sappiamo per esperienza che il denaro

non fa la felicità,

ma neppure la miseria, l’indigenza, le privazioni

aiutano la serenità… anzi,

la rendono oltremodo impervia e precaria.

I poveri del mondo, che vivono con meno di 1 euro al giorno – quasi 2 miliardi – sono arrabbiati;

ne hanno tutti i motivi:

non hanno scelto di essere poveri

e lo sono a causa di Governi incapaci,

che li hanno sfruttati,

sono stati resi tali da scambi commerciali

che li hanno derubati dei beni che possedevano.

I poveri non hanno nulla per difendersi.

 FARE

Il denaro è potere.

Il potere usato per scopi personali e con ignoranza

è il male!

Nessuno che ha denaro, tanto denaro

e quindi potere,

dovrebbe entrare e fare politica:

farà solo danni per il suo popolo,

che giura di servire.

I guai della nostra società

sono le persone **“troppo ricche”**;

sono incapaci di vedere i poveri

e quanto decidono con il potere

che conferisce loro il denaro

sarà sempre solo per impoverire ulteriormente

le classi più disagiate ed emarginate

e arricchire se stessi.

Un altro guaio della nostra società

e autorizzato dalla Politica

sono le **retribuzioni esagerate** di:

Manager, Presidenti, Direttori,

Tecnici responsabili… Politici...

che lavorano per lo Stato

spesso facendo solo danni

e portando al fallimento la loro impresa.

Es. Alitalia, Ferrovie, Mittal di Taranto,

Parmalat, Banca Monte Paschi di Siena,

Fiat di Torino, Enel, Mose di Venezia,

Chi ha lavorato come Responsabile

in queste Società e le ha mandate in bancarotta,

se ne sono andati con pensioni

da decine di milioni di euro.

Il compito del Politico

non è di gestire il potere,

quanto di favorire una perequazione

tra i troppo ricchi e i troppo poveri.

Non ci sono giustificazioni per gente

che in pochi anni di lavoro

riescono ad accumulare miliardi di euro:

Giovanni Ferrero,

Giorgio Ferrari – figlio di Enzo -

Elkann nipote di Agnelli Gianni,

Famiglia Berlusconi,

Giorgio Armani,

Gianni Agnelli,

Famiglia e Società Moratti,

Francesco Gaetano Caltagirone,

Miuccia Prada,

Famiglie Del Vecchio,

Antonio Angelucci,

I Responsabili di:

Case Farmaceutiche,

Telecomunicazioni,

Sistemi informatici,

Ristorazione...

 ***Proverbi***

I soldi vengono al passo e vanno al galoppo.

Il denaro è come il letame,

a nulla serve se non lo spandi.

Il denaro è un buon servo e un cattivo padrone.

Il tempo è denaro.

L’amore per il denaro è la radice di tanti mali.

 (Tim. 6, 10)

Denaro fatto senza stento se ne va come il vento.

Denaro sepolto non fa guadagno.

È meglio spendere i soldi dal macellaio

che dal farmacista.

I denari non bastano,

bisogna saperli spendere.

L'amico dev'essere come il denaro.

Non c'è denaro che paghi la libertà.

Non è ricco chi il denaro tiene chiuso,

ma chi lo spende per farne buon uso.

Quattrino risparmiato, due volte guadagnato.

Denaro e amicizia impediscono la giustizia.

I denari son fatti per spenderli.

Se vuoi aver denaro, [risparmia](https://it.wikiquote.org/wiki/Risparmio).

Se vuoi farti un nemico, prestagli dei soldi.

Neanche con i soldi si può comprar tutto.

È meglio esser uomo senza danari,

che aver danari senz'essere uomo. ([Ugo Foscolo](https://it.wikiquote.org/wiki/Ugo_Foscolo))

Il denaro è come l'acqua di Lourdes:

sarà piena di microbi,

però si dice che faccia miracoli. ([Gianni Monduzzi](https://it.wikiquote.org/wiki/Gianni_Monduzzi))

L'[amore](https://it.wikiquote.org/wiki/Amore) è quello che lega l'[uomo](https://it.wikiquote.org/wiki/Uomo) alla [donna](https://it.wikiquote.org/wiki/Donna),

e il denaro quello che lega la donna all'uomo.

 ([Grazia Deledda](https://it.wikiquote.org/wiki/Grazia_Deledda))

L'attaccamento al denaro infatti è la radice di tutti i mali;

per il suo sfrenato desiderio

alcuni hanno deviato dalla fede

e si sono da se stessi tormentati con molti dolori.

 ([Paolo di Tarso](https://it.wikiquote.org/wiki/Paolo_di_Tarso), [*Prima lettera a Timoteo*](https://it.wikiquote.org/wiki/Prima_lettera_a_Timoteo))

Le perdite di denaro sono le peggiori,

la perdita della salute viene subito dopo

e la perdita della buona reputazione

è solo in terza posizione.

Il resto è uno scherzo,

purché non si tocchino i soldi, la salute e la reputazione. ([Samuel Butler](https://it.wikiquote.org/wiki/Samuel_Butler))

Sono stati i Fenici a inventare il denaro.

Ma perché così poco? ([Johann Nestroy](https://it.wikiquote.org/wiki/Johann_Nestroy))

 **CONCLUSIONE**

*Nessuno può servire due padroni:*

*perché, o amerà l'uno e odierà l'altro;*

*oppure preferirà il primo*

*e disprezzerà il secondo.*

*Non potete servire Dio e i soldi*. ([Gesù, Lc, 5)](https://it.wikiquote.org/wiki/Discorso_della_Montagna)

 Cosa significa?

Che nella vita sono necessarie scelte continue,

quotidiane, semplici in realtà coraggiose.

Si tratta di scegliere sempre:

tra tornaconto e altruismo,

tra io e il noi,

tra me stesso e gli altri,

tra interesse personale e generosità,

tra furbizia e onestà,

tra bugia e verità,

tra il buio e la luce,

tra il male e il bene,

tra l’egoismo e attenzione agli altri,

tra arrivismo e semplicità,

tra baccano e armonia,

tra apparenza e contenuto,

tra avere e dare,

tra fare soldi e fare piccole scelte di povertà,

tra potere e servizio,

tra meschinità e generosità,

tra chiusura e un cuore aperto,

tra dubbi e chiarezza,

tra indifferenza e coinvolgimento,

tra rancore e perdono,

tra baccano e musica,

tra bruttura e bellezza,

tra orgoglio e rispetto,

tra me e Dio.

Perchè non si può tenere i piedi

su due staffe ?

Perchè non posso stare dalla parte di Dio

facendo soldi e il mio interesse ?

 Sono due percorsi che vanno

 in direzioni opposte:

 il denaro porta al potere,

 a dominare e comandare,

 ad arraffare più non posso,

 a farsi servire dagli altri,

 a ingannare e corrompere,

 se serve

 a fare soldi e avere potere;

 uccidere e fare una guerra

 pur di mantenere il potere;

 rubare anche ai poveri

 e arraffare a piene mani

 per gonfiare di denaro la cassaforte.

Il percorso di Dio

al contrario è:

amore, verità, perdono,

armonia, attenzione al prossimo,

scelta di povertà, bontà, bellezza,

servizio, altruismo, luce,

rispetto dell’altro, ascolto con il cuore,

è dare anche senza nulla ricevere,

è carità e generosità

è rinunciare a 1 euro perché

un povero possa ricevere quell’euro;

a mettere mano anche al portafoglio

perché qualcuno possa mangiare come me.

La via che porta a Dio

non incrocia mai la via del denaro.